

BL 195

Villa Cappellari, Cajada

Comune: San Gregorio nelle Alpi

Frazione: Fumach

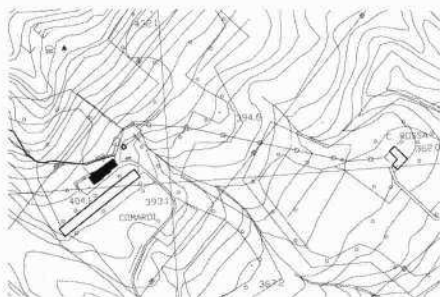
Località: Comaroi

Via Fumach, 23

Irrv 00001628

Ctr 063 NO

Dati catastali: F. 16, M. 30



Villa Cappellari, con il suo corpo padronale e con i suoi rustici, si dispone in posizione panoramica e dominante sulla sottostante campagna con un unico corpo di fabbrica in linea. Fa parte di un complesso unitario e organico, funzionale alla coltivazione dei fondi di proprietà. «Nonostante la bella posizione, l'insieme risulta fortemente compromesso a causa di alcuni interventi, anche relativamente recenti, che hanno modificato sia il corpo centrale della villa sia gli edifici abitativi ad ovest di essa» (Manera, 2001). Una recente ristrutturazione ha infatti compromesso l'originaria tipologia di casa a piloni con loggiati e

scala in legno nel corpo a ovest della villa, mentre è ancora visibile il volume del rustico, scandito da alti pilastri in mattoni a vista, che ospita stalle e depositi al pianterreno e, sopra, il fienile. Il corpo padronale, al centro di questa teoria di edifici, ha subito il rifacimento dell'intonaco e il tamponamento degli archi al pianterreno, con la conseguente costruzione di un portichetto con terrazza davanti all'ingresso. «Ben diverso doveva essere l'aspetto dell'edificio quando fu realizzato, nel XVII secolo, per la nobile famiglia bellunese Cappellari».

Adriano Alpago Novello propone una ricostruzione



dell'assetto originario della villa, che si può riconoscere ancora entrando nell'edificio: il fronte principale era scandito da un portico ad archi sul quale si aprivano tre accessi, uno per l'abitazione e due, ai lati, per vani di servizio. Il portico risultava aperto anche sui due lati corti che quindi erano liberi. Al di sopra, una elegante bifora centinata con piedritti, imposta d'arco, arco e chiave in pietra che suggerisce l'asse centrale della facciata ed è coronata anche da due piccoli oculi ovali disposti in corrispondenza del sottotetto. Ai lati, poste simmetricamente, quattro aperture architravate. Nella sua ricostruzione Alpago Novello mostra la presenza dei conci d'angolo in rilievo sugli spigoli laterali e segnala le tracce di fitte mensoline reggigronda, non più visibili dopo il rifacimento della copertura (Alpago Novello, 1982). La distribuzione interna, che non ha subito sostanziali modifiche, ripropone il tipico schema tripartito con salone centrale passante e vani laterali, il collegamento verticale è posto ora in fondo al salone, «ma non era questa la sua posizione originaria», intatti invece i solai e la pavimentazione in cotto disposta con un disegno regolare. I vani, recentemente ritinteggiati, presentano delle controsoffittature che impediscono la lettura di eventuali particolari decorativi ancora presenti. Nella stanza a est del salone emerge l'impronta di un caminetto sul quale si impone una decorazione a stucco: «nonostante il rilievo sia adombrato e reso goffo dai molti strati di tinteggiatura, risulta perfettamente leggibile il grande stemma della famiglia Cappellari» come il sottotetto che rivela ancora la presenza di antichi intonaci (Manera, 2001). Una data: «18 Settembre Anno 1862», sopra l'ingresso della scala, daterebbe l'esecuzione delle opere di modifica e di sistemazione avvenute nel corpo padronale.

Il complesso visto da sud (L. De Bortoli, 2003)
Oratorio (L. De Bortoli, 2003)

